

ISOLATI

In una giornata quasi di primavera i fascisti convenuti da mezza Roma a Piazza S. Emerenziana hanno trovato un quartiere «gelido». Negozi chiusi, ed era di sabato, manifesti antifascisti, la protesta delle commesse dell'Upim e tanta folla all'incontro popolare antifascista davanti alla sezione del P.C.I. a via Tigrè.

Non si sono verificati incidenti di rilievo in quanto la parola d'ordine lanciata dal PCI di isolare il raduno fascista è stata accolta dalla popolazione del quartiere e le forze politiche (PCI, PSI, DC, PRI, PSDI) hanno ottenuto il divieto del corteo.

Certo, sono state ore di tensione, e questo doveva saperlo anche la questura quando ha autorizzato la manifestazione dati i ricorrenti e noti precedenti in altre parti di Roma.

Per ore il quartiere è rimasto in stato di assedio con decine di mezzi e decine di agenti e carabinieri in assetto di guerra, cui faceva anche da contrappunto un concentramento di alcune centinaia di giovani extraparlamentari tra i quali il noto collettivo di «via dei Volsci».

Ancora una volta sono state migliaia di persone ed in particolare centinaia di esercenti a pagare la tolleranza delle autorità nei confronti dei fascisti.

Il nostro partito si augura che simili errori non siano più commessi e che la maturità politica dimostrata dal quartiere sia di lezione a quanti vorrebbero istituire di nuovo il clima di violenza utile solo alle forze moderate, ed antipopolari.



LA CRISI E' NELLA D.C.

La D.C. non è più in grado di assicurare al paese un governo che abbia un minimo di efficienza, stabilità e credibilità. Il rifiuto di questo partito di affrontare la «questione comunista», che il voto del 15 giugno ha posto all'ordine del giorno della vita politica italiana, aggrava la crisi. L'ostinazione a non prendere atto che è necessario che una forza nuova, popolare, pulita, assuma un ruolo ed un impegno di direzione e di governo viene pagata sempre più duramente dal Paese al punto che qualcuno raffigura l'Italia come una zattera in balia della tempesta economica senza timoniere e senza rematore.

Il reddito nazionale nel 1975 è calato del 3,5%, i disoccupati sfiorano il milione e cinquecentomila, il costo della vita è cresciuto del 17%, negli ultimi giorni la moneta ha subito una svalutazione del 10%. Sono dati che dietro l'aridità delle cifre nascondono nuove sofferenze per milioni di italiani, l'incertezza del domani, ma anche nuove speculazioni, arricchimenti

smisurati e perdita di credibilità a livello internazionale.

In questa situazione di crisi economica, politica e morale, i lavoratori ed i loro sindacati con dure lotte contrastano l'offensiva padronale, difendono l'occupazione con responsabilità, pongono i problemi della riconversione industriale, dell'allargamento delle basi produttive, dell'uso delle risorse, della qualità della produzione e dei consumi.

Al pettine stanno venendo non solo i nodi economici che trent'anni di governo dominato dalla DC hanno aggroviato e drammatizzato, ma la questione di una classe dirigente democristiana incapace di rinnovarsi, di liberarsi dal clientelismo, dalla corruzione e persino, al di là delle smentite d'obbligo, dalla soggezione dagli Stati Uniti (e dai soldi della CIA e dalle società multinazionali e petrolifere).

Non meraviglia così che il gruppo dirigente democristiano si ostini a non vedere il nuovo che emerge da

una più matura coscienza collettiva in materia di libertà e diritti civili, come testimoniano le vicende legate alla legge sull'aborto. Al governo che si è fatto noi chiediamo che abbia consapevolezza dell'estrema serietà e gravità dei problemi e che, in primo luogo, si predispongano misure per espandere l'occupazione, fermare la degradazione produttiva, risanare la lira.

Non scordiamoci che il partito della crisi, dell'avventura, del tanto peggio tanto meglio è ancora forte. Va dato corso perciò ad una grande opera di moralizzazione e risanamento della vita pubblica e dello Stato.

Il Partito Comunista Italiano, sia chiaro, è pronto ad assumersi responsabilità di governo ma tocca in primo luogo alla DC abbandonare vecchie pregiudiziali che tanto danno hanno causato e causano al Paese. Il PCI comunque, responsabilmente e con fermezza, porterà avanti la sua battaglia per impedire sia che si arrivi alle elezioni anticipate sia che il governo continui sulla vecchia strada.

SPECIALE CIRCOSCRIZIONE

pag. 2

La destra D.C. paralizza la 2ª Circoscrizione

pag. 3

**La sezione del P.C.I. e i problemi del territorio
una soluzione per il mercato di Via Fara Sabina**

pag. 4

**Intervista agli ex abitanti della Circonvallazione
Salaria**

pag. 5

360 famiglie contro l'Immobiliare Calderini

pag. 6

Asili nido e consultori familiari

LE SPINTE DI DESTRA ALL'INTERNO DELLA DC E DELLE FORMAZIONI MINORI HANNO PORTATO ALLA ROTTURA DELL'INTESA DI DICEMBRE TRA TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE. NE E' DERIVATO L'ABBANDONO DEGLI IMPEGNI PER AVVIARE A SOLUZIONE I PUNTI INDICATI NELL'ACCORDO IN PARTICOLARE LA MAGGIORANZA DI CENTRO-DESTRA HA SUBITO RINVIATO IL CONVEGNO DELLA CIRCOSCRIZIONE SULLA SCUOLA. POSITIVO IMPEGNO UNITARIO DEI COMPAGNI SOCIALISTI. LA BATTAGLIA DEI COMUNISTI PER LA SCUOLA, IL VERDE, I CENTRI SPORTIVI CIRCOSCRIZIONALI, CONTRO L'ABUSIVISMO EDILIZIO E COMMERCIALE.



LA LINEA DELLA DC PARALIZZA LA 2ª CIRCOSCRIZIONE

La cronaca delle vicende della 2ª circoscrizione, può sembrare ripetizione di cose già note, tuttavia la considerazione che la prorompente avanzata del PCI il 15 giugno, abbia prodotto i suoi risultati anche a livello dei rapporti politici del consiglio della 2ª, va meditata ed interpretata.

Qualcosa essa ha certamente prodotto, non certo la modificazione di una conduzione antidemocratica della circoscrizione, ma certamente la consapevolezza da parte dei gruppi della DC, del PSDI, del PRI e PLI che qualcosa doveva mutare negli impegni personali e nei modi di condurre l'attività.

Non è stato un cambiamento autonomo maturato nella valutazione dei fallimentari risultati registrati dal precedente modo di gestire, ma il frutto di una spinta costante e puntuale del nostro gruppo, nella ricerca di soluzioni ai sempre scottanti problemi cui la circoscrizione era chiamata a dare risposte puntuali e non più generiche. Dai problemi dei baraccati del Fosso di S. Agnese alla inagibilità della Scuola Elementare dello stesso borghetto, dal problema degli handicappati e della medicina scolastica a quello del Centro Sportivo circoscrizionale, da quello di maggior spicco e rilievo delle Scuole, che con aule insufficienti hanno posto con drammaticità il problema dei doppi turni ed in definitiva quello dell'edilizia scolastica a quello dell'abusivismo edilizio e commerciale, l'azione del nostro gruppo ha messo in crisi uno schieramento ed una prassi clientelare in atto.

Ma posti di fronte alla soluzione concreta dei problemi i partiti della DC, del PSDI, del PRI e PLI hanno rifiutato l'apporto di collaborazione offerto dal PCI e dal PSI, ed hanno preferito uno schieramento che nella situazione politica della 2ª circoscrizione, rappresenta una chiara scelta di alleanze e di schieramenti a destra.

La proposta comunista di articolare diversamente l'attività del Consiglio circoscrizionale in 6 commissioni di lavoro con la responsabilizzazione diretta dei gruppi politici dell'arco costituzionale non solo è stata disattesa, ma è prevalsa, con una meschina manovra di corridoio promossa dal PSDI e dal PLI complici la DC e il

PRI, la logica anticomunista a tutto scapito delle soluzioni concordate sui problemi.

Si è ripetuta così una soluzione gestionale che ricalca pedestremente quella precedente. Ultimo fatto, solo in ordine di tempo, non certo di stile di lavoro, quello dell'istituzione del Centro sportivo circoscrizionale. Il rifiuto esplicito ad una partecipazione responsabile dei comunisti, anche su questo problema, ha portato la maggioranza « antistorica » di centro destra a proporre nella seduta del consiglio del 13 gennaio, di utilizzare per la costituzione del Centro sportivo circoscrizionale le palestre delle scuole T. Afro, U. Bartolomei, V. Alfieri. Ebbene « l'oculata ricognizione eseguita » non si è accorta che le palestre individuate o non hanno deciso i tempi disponibili, o ne hanno previsto l'utilizzo solo per un giorno la settimana dalle 18 alle 20. Su 16000 bambini dai 6 ai 14 anni il Centro sportivo circoscrizionale ne potrà servire dai 20 ai 30!

Merita qui rilevare il ruolo dei compagni socialisti, che pur travagliati dalle vicende del loro gruppo, hanno saputo trovare posizioni di principio che li hanno fatti dissociare da una posizione discriminatoria nei nostri confronti, che una pseudo maggioranza voleva nei fatti imporgli. E' solo su una linea unitaria e di convergenze che possono trovare soluzioni valide i problemi dei cittadini della 2ª Circoscrizione, è su questa base che il gruppo comunista intende operare.

CENTRI SPORTIVI CIRC.

Finalmente dopo molti mesi, su pressione del gruppo del PCI, è stata votata in circoscrizione la delibera che istituisce i centri sportivi.

Si tratta soltanto di un timido passo verso una progressiva apertura a tutto il quartiere di attrezzature sportive, attualmente gestite da privati su terreni di proprietà comunale. Questi centri debbono essere messi a disposizione di tutti i giovani della circoscrizione, i quali con minima spesa possono svolgere attività sportive molto importanti per la formazione fisica e psichica.

E' necessario muoversi con decisione: delle tre palestre indicate nell'ordine del giorno votato dal Consiglio di Circoscrizione il 13 gennaio di quest'anno, soltanto il Consiglio di Circolo della scuola U. Bartolomei ha manifestato una certa disponibilità, mentre quasi nulla è la disponibilità per le palestre della T. Afro e della V. Alfieri. Per quale motivo questa verifica non è stata fatta prima dall'aggiunto del sindaco Ruta o dal presidente della Commissione Trandafilo? I 16.000 bambini della Circoscrizione per fare sport debbono iscriversi al Tennis Club Parioli o a qualche altro club privato?

Nell'ottobre dello scorso anno il Consiglio comunale ha approvato la delibera che prevede il passaggio in gestione dal CONI al comune di Roma di molti impianti sportivi tra i quali lo stadio Flaminio, il Palazzetto dello Sport e i campi del Villaggio Olimpico che si trovano nella II Circoscrizione. Sarà possibile disporre di piscine, attrezzature ginniche e di altre attrezzature. E' necessario che la Commissione Sport della Circoscrizione si riunisca per discutere, in accordo con il Comune ed altre circoscrizioni, la migliore utilizzazione di questi impianti che dovranno essere aperti a tutti i giovani.

ABUSIVISMO COMMERCIALE

La sottocommissione commercio della II circoscrizione si è riunita diverse volte per esprimere un parere sulle domande di apertura per nuovi esercizi commerciali.

Le domande esaminate sono state molte, in quanto molti commercianti trovano conveniente installarsi in questi quartieri già così densamente popolati di esercizi commerciali. L'aumento del numero degli esercizi, specialmente di generi alimentari e di abbigliamento costituisce un fatto negativo sia per i consumatori sia per gli stessi commercianti, come dimostra l'esperienza di questi anni. La sottocommissione ha emesso parere negativo soltanto su poche domande, non comprendendo appieno, tra l'altro il significato della legge 426. Molti esercizi sono abusivi, in quanto aprono e non chiedono l'autorizza-

zione al Comune. Su questo problema, sul quale la circoscrizione può intervenire, l'aggiunto Ruta non ha comunicato nulla, mantenendo da molto tempo un assoluto silenzio, nonostante le sollecitazioni del gruppo PCI e gli stessi fonogrammi dell'assessore.

Si vuol forse coprire qualcosa con questo silenzio. Perché la commissione commercio non è mai stata convocata per discutere questi problemi? Territorio - Abusivismo edilizio

ABUSIVISMO EDILIZIO

Le competenze della circoscrizione in materia di urbanistica edilizia privata riguardano oltre ai pareri sul P.R.G. anche il controllo sulle costruzioni eseguite nel territorio.

La II Circoscrizione ha approvato il 12 gennaio 1975 un ordine del giorno che prevede una indagine sull'abusivismo edilizio che può interessare le costruzioni eseguite negli ultimi anni. Sinora l'aggiunto del sindaco Ruta, socialdemocratico, non ha inteso convocare la commissione urbanistica su questo problema.

Richiamiamo ancora una volta, da queste pagine, l'aggiunto e le altre forze politiche democratiche a rispettare l'impegno assunto. Oppure in questo momento non fa comodo andare a verificare certe trasformazioni edilizie avvenute in questi ultimi anni all'interno dei nostri quartieri?

VERDE PUBBLICO

Nel novembre del 1972 il consiglio comunale ha approvato la delibera per l'esproprio del verde pubblico delle ville Leopardi e Chigi.

Sono passati più di tre anni e queste due ville non sono ancora aperte al pubblico.

Villa Leopardi è diventata di proprietà comunale nel 1975; ma non si conosce ancora quale tipo di utilizzazione e sistemazione avrà.

Villa Chigi non risulta ancora espropriata; che cosa si aspetta? Si dice che si era in attesa del deposito dei soldi da parte del Comune. I soldi ci sono o hanno fatto la solita fine?

LA RILEVAZIONE DELLE STRUTTURE SOCIALI DEL TERRITORIO, STRUMENTO DI ANALISI E DI INTERVENTO PER ATTUARE UNA MOBILITAZIONE ESTESA E CONSAPEVOLE SU OBIETTIVI CONCRETI.

La « commissione quartiere » della Sezione Salario PCI lavora nell'ambito della struttura organizzativa che il congresso di sezione ha confermato nel febbraio del '75. Il suo obiettivo specifico è l'acquisizione di dati sulla realtà fisica e sociale del territorio della sezione e la loro definizione in forma semplice e facilmente assimilabile (tabelle, mappe...); l'analisi dei dati e il suggerimento di possibili campi d'intervento della sezione. Per questi motivi la commissione ha una precisa funzione di apporto e stimolo alle altre commissioni della sezione (sanità, artigiani-commercianti...).

E' uno strumento di lavoro che proviene dalla particolare indicazione del XIV congresso di un nuovo modo di far politica e quindi di dotare le strutture del partito di strumenti nuovi di analisi e di intervento sul reale. La sua prima caratterizzazione è che deve essere uno strumento di lavoro di massa e per la massa.

Della massa di compagni e per la massa dei cittadini. Da questo discende che nei rapporti con la sezione sarà compito principale della commissione conseguire la partecipazione della totalità dei compagni (nel caso ottimale) alla programmazione dei metodi e degli obiettivi e all'assimilazione dei risultati di ogni fase del lavoro. Questo compito può essere raggiunto con incontri periodici della commissione con il direttivo e con l'attivo-assemblea di sezione. In questo modo se il lavoro della commissione può essere giustamente finalizzato ad un corretto obiettivo politico, può anche ottenersi un aumento della capacità dei compagni della sezione nella misura in cui ogni compagno migliora la propria conoscenza dello aggregato territoriale e umano nel quale opera al fine di evidenziarne le esigenze e di prospettare le ipotesi politiche capaci di risolverle.

Nei confronti dei cittadini si tratta di promuovere incontri pubblici sui primi risultati e poi su obiettivi più avanzati per ottenere una mobilitazione estesa e consapevole. E questo ben oltre la possibile costruzione aperta e allargata di un programma del nostro Partito per la prossima consultazione elettorale. Si tratta, per di più, di stabilire un contatto operativo stabile con la cittadinanza nel quale la sezione comunista rivendica e gestisce il suo nuovo ruolo di organo che partecipa al governo locale e che al contempo tende a porsi come polo di iniziativa culturale. Il riferimento alla maggiore capacità operativa che la Circoscrizione assumerà con la sua trasformazione in Municipalità è evidente quando si veda la sezione come un centro di elaborazione e mobilitazione che trova nella municipalità uno dei più vicini punti di sbocco politico.

La prima tappa del lavoro, attualmente in via di conclusione, ha permesso la quantificazione e localizzazione delle strutture fisiche dell'aggregato territoriale (servizi, scuole, verde... consistenza edilizia... esercizi commerciali e artigianali...). Il territorio della sezione è così apparso sottoposto ad una intensa spinta di ristrutturazione e terziarizzazione con la sostituzione delle destinazioni d'uso di locali originariamente per la residenza, l'artigianato o il piccolo

commercio, l'immissione di nuovi posti lavoro (servizi, terziario...) o di strutture per la grande distribuzione, l'espulsione dei residenti e il ricambio sociale. Il fenomeno è più accentratato lungo gli assi viari che perimetrano il territorio e richiede per essere correttamente interpretato il coinvolgimento delle aree contermini e quindi contatti (consultivi senza dubbio, ma perché non anche operativi?) tra la sezione Salario e le altre sezioni della Circoscrizione.

Dopo il 15 giugno è maturata l'esigenza di analizzare la distribuzione dei voti per tentarne una comprensione relazionando i dati elettorali con il corpo sociale che li aveva espressi. Per questo fine il lavoro è attualmente orientato sulla comprensione della distribuzione del voto che viene analizzato su mappe del territorio sulle quali i risultati sono espressi per i singoli partiti in riferimento ad unità territoriali minime coincidenti con il seggio elettorale.



Uno scorcio del mercato di Via Fara Sabina

IL MERCATO DI VIA FARA SABINA

LA MANCANZA DEI SERVIZI SOCIALI E' LA CONSEGUENZA DELLA CRESCITA DISORDINATA DEL QUARTIERE INTORNO A PIAZZA VESCOVIO. LE POSSIBILI SOLUZIONI PER UNA DIVERSA UBICAZIONE DEL MERCATO NEL QUADRO DI UNA ORGANIZZAZIONE RAZIONALE ED EFFICIENTE DEL QUARTIERE.

La frenetica speculazione edilizia favorita e per molti aspetti sollecitata dalla gestione clientelare del potere della democrazia cristiana e delle amministrazioni capitoline da essa dirette sia di centro, centro-destra o di centro-sinistra, ha determinato guasti tanto gravi in tutto il territorio comunale non risparmiando a tale logica nessun quartiere.

Anche in un quartiere di ceto medio come quello attorno a piazza Vesco- vio, cresciuto nell'ambito di questa politica, vi è stata una crescita disordinata che è sotto gli occhi dell'intera popolazione.

Ci sono volute lotte molto dure perché i guasti non fossero maggiori; l'aver salvato dalla speculazione edilizia Villa Chigi è merito essenziale dei cittadini, delle forze sociali e politiche più responsabili tra le quali il Partito Comunista.

Da tempo tra le altre richieste di

servizi sociali si pone come necessità impellente una diversa collocazione per il mercato rionale di via Fara Sabina, che crea un clima di tensione tra gli abitanti di tale via e i rivenditori del mercato. La situazione si è decisamente deteriorata dal momento che la installazione di banchi fissi, pur se rispondente alle necessità di igiene delle merci ed efficienza dei mercati, contrasta con le esigenze della popolazione in quanto vengono a trovarsi a ridosso delle abitazioni risultando quindi di ostacolo alla vita delle famiglie che abitano nella via. E' uno dei tanti problemi che travagliano la cittadinanza romana e che sono di difficile soluzione.

Tuttavia anche in questo settore l'istituzione dei consigli circoscrizionali è stata decisiva: i consiglieri comunisti sebbene in minoranza nella seconda circoscrizione, hanno eser-

Questo primo gruppo di dati viene quindi messo in relazione sia con i propri precedenti omogenei (dati elettorali del '70 e '72), sia con lo studio delle classi di età e del sesso.

Da queste prime esperienze emergono due considerazioni. La prima è che appare possibile far convergere su questo tipo di lavoro particolari settori tecnici e professionali (ricercatori, ingegneri, urbanisti...) che trovano una sempre maggiore rispondenza all'interno delle strutture del Partito e una possibile riqualificazione del proprio ruolo.

La seconda è l'esigenza di una verifica con la segreteria di zona per considerare più precisamente i termini politici e per estendere questo tipo di impegno in territori simili nell'indirizzo di strumenti nuovi per una migliore qualificazione della nostra attività politica.

citato forti pressioni perché fossero chiaramente definite le aree disponibili per la costruzione di strutture sociali. Le possibili soluzioni sono tre:

1) L'area di Via Vessella era destinata dal P.R.G. alla costruzione di un edificio privato. Il consiglio di circoscrizione ha chiesto la variante a strutture sociali ed in particolare per la costruzione del mercato. Questa soluzione tuttavia non sembra corrispondere completamente agli obiettivi di una struttura al servizio della popolazione, in quanto l'area appare un po' marginale rispetto al quartiere.

2) L'area di Viale Arrigo Boito, tra Via R. Leoncavallo e Via L. Mancinelli, occupata in parte dalla costruzione di un asilo nido ed in parte destinata a scuola elementare e media, come risulta dalle richieste formulate dalla circoscrizione per il primo triennio di attuazione della legge sull'edilizia scolastica. Quest'area è stata posta dagli organi comunali, contraddicendo le richieste della circoscrizione, tra le realizzazioni che dovrebbero essere attuate nel primo anno di funzionamento della legge. A parte tutti i dubbi che la Regione attui tutte le richieste formulate dal Comune (e nel qual caso dovrebbero saltare tra le altre proprio le scuole della II Circoscrizione), occorre chiedere che vengano ripristinate dalla Amministrazione Comunale le priorità indicate dalla Circoscrizione (che prevedono l'acquisizione dell'edificio dell'ex Incis di Via Lariana). In questa luce, tenuto conto delle esigenze del quartiere, nel quale mancano aree libere, può essere utile verificare la possibilità di adibire questa area alla realizzazione del mercato coperto.

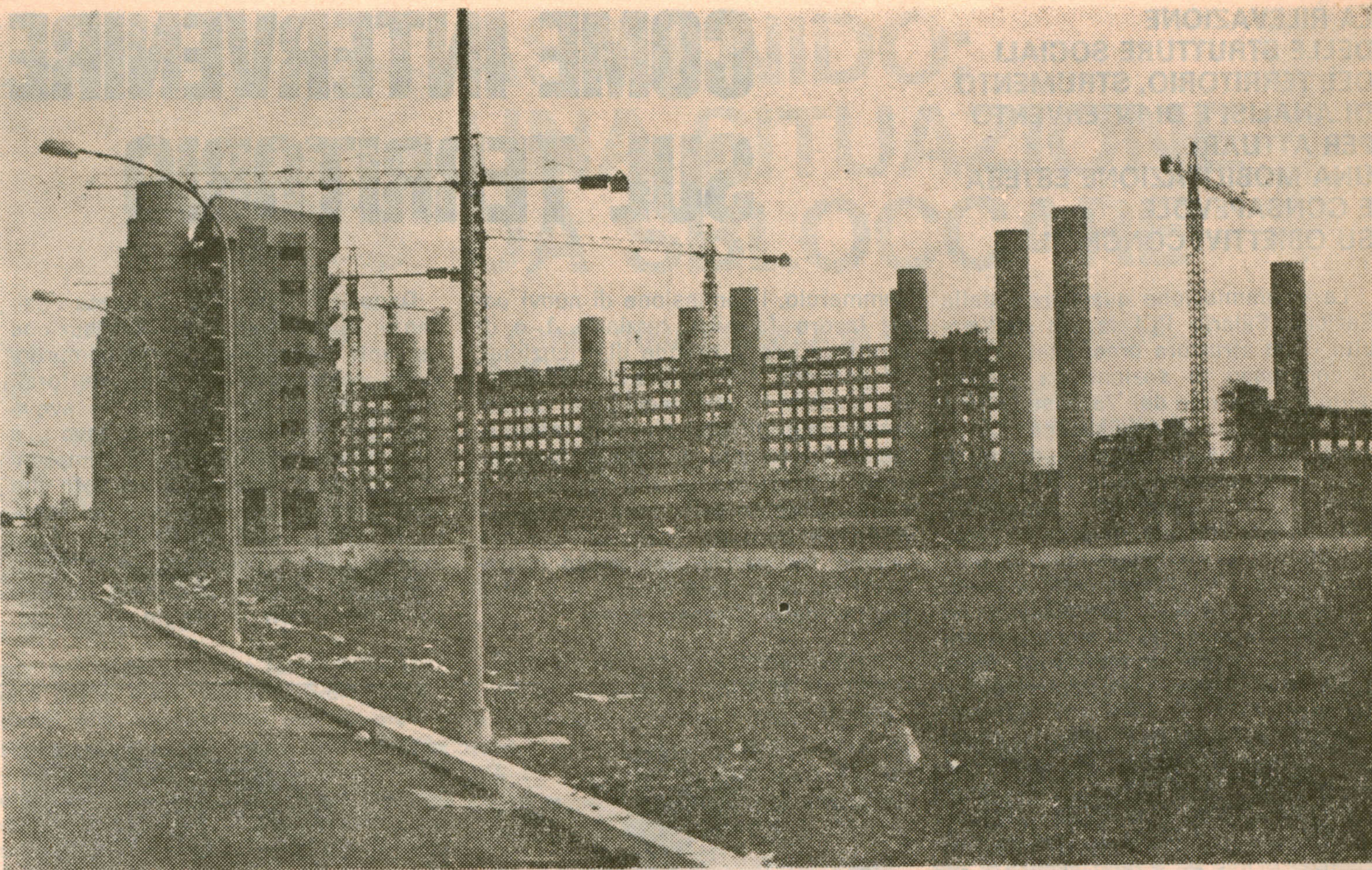
3) Area di Viale A. Boito, tra Via Martucci e Via Marchetti: sembra sia di proprietà del Vicariato di Roma il quale dovrebbe costruirvi a breve termine una parrocchia.

Occorre che la circoscrizione affronti quanto prima con gli abitanti del quartiere questo problema, alla luce delle correnti possibilità di soluzione, con la considerazione che l'attuale localizzazione in Via Fara Sabina danneggia sia gli abitanti che i commercianti.

Se non si trovasse una destinazione definitiva, quale ad esempio quella dell'area di Viale Arrigo Boito, si può anche pensare a soluzioni intermedie, temporanee diverse dalla locazione attuale.

Per fare questo occorre l'impegno di tutte le forze politiche democratiche e dei cittadini del quartiere che affrontino e portino a soluzione il problema in una visione complessiva del quartiere stesso, che oggi manca dei più elementari servizi sociali.

DOPO LE PRIME CASE ASSEGNATE GLI ABITANTI DI FOSSO RILANCIANO LA LOTTA PER L'ASSEGNAZIONE DEL BLOCCO DI CASE DI COLLE VERDE, VIA DELLE VIGNE NUOVE, PIETRALATA. RESPINTA DAGLI ABITANTI DEL FOSSO UNA TORBIDA MANOVRA TENDENTE A SCREDITARE LA BATTAGLIA PER LA CASA. TRA GLI ASSEGNATARI DI MONTEROTONDO LE NUOVE CONDIZIONI DI VITA FAVORISCONO FORME PIU' ORGANICHE DI IMPEGNO E DI ORGANIZZAZIONE POLITICA.



UNA NUOVA FASE DELLA LOTTA PER LA CASA

Mentre la lotta per la casa guidata dal SUNIA ha già dato i suoi frutti con l'assegnazione di una casa a 70 famiglie di Circonvallazione Salaria, la situazione rimane ancora grave a Borghetto Nomentano, a Fosso di S. Agnese e per gli abitanti di Circonvallazione che non hanno avuto in assegnazione un appartamento a Monterotondo. E questa situazione si risente nella borgata contribuendo a creare un clima di tensione e di malcontento.

Ancora una volta il Comune non rispetta fino in fondo gli impegni strappati con la lotta di tutti gli abitanti della zona e porta avanti una esasperante politica di lungaggini burocratiche, di ritardi, di promesse piuttosto vaghe.

Ancora una volta il SUNIA ha affrontato con decisione il problema riuscendo a far inserire nel piano dell'Istituto Autonomo Case Popolari gli abitanti di Fosso di S. Agnese ai quali verranno assegnati gli alloggi di Pietralata e Vigne Nuove. E' necessario ora obbligare il Comune a rispettare questo impegno e quello di consegnare a brevissima scadenza le case di Colle Verde agli abitanti di Circonvallazione Salaria non ancora trasferiti.

In questa situazione già tesa non sono mancati i tentativi di creare ulteriore confusione. Alcuni provocatori vanno spargendo in giro per la Borgata voci calunniose su presunte scorrettezze o su veri e propri imbrogli che si sarebbero verificati nell'assegnazione degli appartamenti di Monterotondo.

Dietro queste voci si celano certamente manovre poco chiare.

C'è chi dice che siano voci messe in giro dai proprietari delle case di Fosso che non vogliono perdere un reddito sicuro strappato agli abitanti delle baracche e chi dice che i responsabili di queste voci sono gli occupanti abusivi delle case di Monterotondo, che cercano di creare confusione sperando così di non dover lasciare queste case. In ogni caso si tratta di tentativi da stroncare, facendo chiarezza sulla situazione e isolando chi si muove contro gli interessi di tutti gli abitanti della Borgata.



A COLLOQUIO CON GLI ASSEGNATARI DI MONTEROTONDO

L.O.: Dopo tante battaglie che gli abitanti di Circonvallazione hanno condotto con l'appoggio del SUNIA e del PCI e che ti hanno visto tra i principali protagonisti, avete ottenuto questa prima grossa vittoria. Puoi farci la storia di questa lotta?

SCIANNA: Credo sia necessario partire da qualche anno fa. Mi ricordo che cominciammo questa battaglia nel 1970, quando il Comune voleva chiudere i pozzi di Fosso di S. Agnese. Tutti insieme ci demmo da fare per portare l'acqua a Fosso, andammo con Tozzetti del SUNIA alla VI Ripartizione e riuscimmo ad ottenere l'acqua.

Fu allora che Tozzetti mi disse « Scianna, dobbiamo iniziare la battaglia per la casa ». Battaglia che ha avuto anche momenti duri e che è arrivata alla occupazione della piazza del Campidoglio alla fine del '74. Sessantatré giorni di occupazione. Ed è così che abbiamo ottenuto innanzitutto la delibera di assegnazione di 2000 alloggi ed ora, anche se con ritardo, si stanno sistemando le famiglie dei baraccati.

L.O.: Quali sono ora i problemi più grossi qui a Monterotondo?

SCIANNA: Il problema di formare i comitati di caseggiato con un responsabile per controllare che gli apparta-

menti siano tenuti bene, che tutto si svolga regolarmente. E poi il problema delle scuole che ancora non si riesce a risolvere perché i locali sono stati occupati e perché il provveditorato non manda gli insegnanti.

L.O.: Volevo chiedere a Donato se è soddisfatto dei risultati di questa lotta.

DONATO: Beh! Quasi; non del tutto. Perché non siamo sistemati, ringraziando Scianna che è stato presente, notte e giorno, e siamo riusciti a imboccare dentro una casa e siamo d'accordo, però c'è ancora il problema della Circonvallazione Salaria, che pure quelli lì, poveracci, sono tanti anni, sono 24 o 25 anni che stanno là e fargli fare un altro inverno lì dentro non si può.

L.O.: Che problemi avete qui?

DARIDA: Quello dei portieri. Perché qui quelli che danneggiano sono i bambini perché purtroppo i bambini non capiscono. Una volta che i bambini vengono guardati non succedono più queste cose, che poi ci dicono che siamo baraccati.



L.O.: Tra gli abitanti di Circonvallazione e Fosso che ancora non hanno avuto la casa sono circolate strane voci. C'è chi ha avuto il coraggio di dire che il SUNIA non ha condotto bene le cose e addirittura che Scianna ha fatto degli imbrogli. Voi qui che ne pensate?

MOSTARDA: Io penso che è tutta messa in giro 'sta chiacchera per coprire quelli che hanno occupato le case abusivamente in modo che gli altri si ribellino verso il SUNIA oppure verso le persone che un giorno vengono qui per buttarle fuori.



Perché un domani questi devono uscire; o escono con le buone o con le cattive. Allora facendo vedere che hanno regalato soldi a questo, soldi a quello vogliono che il giorno che vengono a buttarli fuori vogliono che gli abitanti li aiutano a non uscire. E se oggi ancora non sono successe storie è perché insieme al SUNIA abbiamo bloccato i contratti in comune fino a che non viene liberato l'appartamento che lo deve prendere il legittimo assegnatario. Questo fatto va risolto; così non si può avere neppure la scuola.

L.O.: Avete cominciato ad organizzarvi qui a Monterotondo?

MOLLICA: Per il momento siamo ancora agli inizi con i Comitati di scala. Bisogna organizzarsi per rispettare noi stessi e gli altri, altrimenti non ci si arriva perché ci sono troppi bambini.



L.O.: Quali altri problemi ci sono?

ROMANO: Il problema più importante è quello dell'auto. Perché costa molto. Ci sta l'auto dell'ATAC che arriva a Settebagni e si potrebbe farlo arrivare a Monterotondo. Così costerebbe solo 50 lire, e no 400.



L.O.: Quando eravate ancora in borghata, anche i compagni non riuscivano ad avere un contatto reale con il partito, a fare la vita di sezione. Qui le cose sono cambiate? Avete preso contatto con la Sezione del PCI?

DONATO: Sì, abbiamo preso abbastanza contatto e spesso e volentieri ci riuniamo, parliamo, ci prendiamo il caffè, ragioniamo, e ci accolgono bene. Ci troviamo bene tra tutti i compagni. Ci portano il giornale e, insomma, ci troviamo bene. C'è un'altra relazione tra noi.



L.O.: Un'ultima domanda a Scianna. Il SUNIA, il Partito, i compagni hanno portato avanti questa battaglia con gli abitanti di Circonvallazione; restano ancora alcuni compagni di Circonvallazione e gli abitanti di Borghetto Nomentano e di Fosso. Il Comune aveva preso impegni precisi che, come al solito, non sono stati rispettati. Qual è la situazione?

SCIANNA: Si deve tornare ancora a delle manifestazioni, per accelerare i tempi di assegnazione. La disposizione è chiara. Gli abitanti di Circonvallazione debbono andare a Colle Verde. Il Comune aveva dato il termine di un mese e mezzo per queste assegnazioni. Ma non credo che le palazzine di Colle Verde saranno finite per quella data. Penso ci vorranno ancora 2 o 3 mesi. Per gli abitanti di Fosso l'impegno è che andranno a Vigne Nuove e a Pietralata. Sembra che entro il 1976 queste case dovrebbero essere consegnate ma noi sappiamo che il Comune di Roma non ha mai rispettato i tempi. E' per questa ragione che dare le date credo che non sia giusto. Certo è necessaria una azione continua di tutti gli abitanti di Fosso per imporre al Comune il rispetto degli impegni presi.



Dalla lotta degli inquilini

Sconfitta l'immobiliare Calderini

INAUGURATA IL 28 GENNAIO, ALL'INTERNO DEL CIRCOLO CULTURALE CALDERINI, LA SEZIONE «SUNIA FLAMINIO» CHE SI PROPONE DI REALIZZARE MOMENTI DI ELABORAZIONE E DI LOTTA SUL PROBLEMA DELLA CASA NELLA NOSTRA CITTA'. LA CREAZIONE DEL CIRCOLO COME MOMENTO CULMINANTE DELLA LOTTA INIZIATA TRE ANNI FA CONTRO L'OPERAZIONE SPECULATIVA DELL'IMMOBILIARE ROMANA CALDERINI TENDENTE A TRASFORMARE GLI STABILI DEL CENTRO STORICO DI ROMA IN APPARTAMENTI PER UFFICI E STRUTTURE CONSIMILI.

Da anni il centro storico della città e i quartieri residenziali centrali sono sotto l'attacco della speculazione edilizia delle grandi immobiliari che tendono a trasformare i vecchi stabili in appartamenti di lusso e medio lusso, in appartamenti per uffici e strutture consimili, espellendo nella lontana periferia i vecchi abitanti, gli artigiani, i piccoli esercenti, alterando gravemente una composizione sociale caratteristica strutturata nel tempo, e recando così alla collettività cittadina un gravissimo danno non solo dal punto di vista economico (si pensi ai livelli raggiunti dai fitti) ma anche dal punto di vista culturale e umano — basti pensare alle collettività che vengono smembrate, agli usi che devono essere cambiati, ad un tessuto artigianale ed anche artistico che viene dissolto, ai traumi cui vengono sottoposti gli abitanti costretti a rifugiarsi nella periferia e nelle borgate.

E' certo che una politica seria della casa deve fare i conti con il recupero e la ristrutturazione su basi non speculative e per fini popolari, delle abitazioni esistenti nelle zone centrali e limitrofe. La lotta che viene portata avanti da oltre tre anni alla Calderini si inquadra in questo contesto e va valutata come una lotta esemplare e sacrosanta nei suoi fini.

Tre anni fa l'Immobiliare Romana Calderini cominciò una colossale operazione speculativa. Negli stabili di Piazza Mancini e Via Calderini al Flaminio (360 appartamenti) cominciarono a piovere gli sfratti; ma ormai da tempo gli appartamenti sfitti non venivano più riaffittati. Con l'avvicinarsi dell'anno santo, la Calderini, intendeva però affrettare i tempi per liberare dagli incomodi inquilini (che per di più avevano il fitto bloccato) immobili che oggi hanno acquistato un valore di mercato di alcuni miliardi.

Il Circolo Culturale Flaminio organizzò immediatamente un comitato degli inquilini che si collegò con il SUNIA per fermare i numerosi sfratti. Non si trascurarono ovviamente anche altre direzioni di lotta. Si cercò di indagare a fondo per scoprire chi realmente si nascondeva dietro questa società paravento.

Risultò che nel 1930 il costruttore aveva ottenuto il terreno gratuitamente dal Comune per costruire case di tipo economico per i meno abbienti. Altre indagini molto rigorose presso i tribunali di Roma e di Milano consentirono di seguire le varie vendite dell'immobile e i vari pacchetti azionari che venivano trasferiti.

Da tutto ciò è emerso che la Calderini è di proprietà della Generale Immobiliare di Roma che detiene 6930 azioni sociali. Le altre 70 sono di proprietà della Santa Sede. E sono anche venute alla luce una serie di operazioni: si è scoperto, per esempio, che nel dicembre del '73 la Calderini ha ottenuto dalla Banca Nazionale del Lavoro un mutuo di 2,5 miliardi al tasso irrisorio del 6%, mutuo che doveva servire per le buonuscite agli inquilini, e che inutilizzato è stato reinvestito in cartelle fondiari della medesima banca. Sembra impossibile ma è vero.

Dopo l'organizzazione del Comitato la Calderini passò ad altre forme di «persuasione» per espellere gli inquilini. Cominciò col dare buonuscite in danaro: nel giro di un anno da 300.000 lire le offerte sono salite ad oltre 1 milione per raggiungere i 5 milioni a famiglia agli inizi del 1975. Nel frattempo la Calderini organizzò la sistematica distruzione interna degli appartamenti sfitti: asportò i servizi igienici, le tubature interne dell'acqua, furono divelti pavimenti e distrutti gli infissi.

Queste operazioni da codice penale furono ovviamente denunciate a più riprese al Sindaco e all'Assessore alla sanità; senza ottenere però alcun risultato tangibile. Nel maggio del '74 il Comitato e il Circolo richiesero la requisizione degli appartamenti sfitti e la loro assegnazione a quelle fami-

glie che rientravano nel piano d'emergenza per la casa che il Consiglio Comunale andava affrontando.

Non ci fu alcuna risposta a questa proposta molto seria e responsabile. Eppure facemmo presente che 120 appartamenti sfitti nel centro della città costituiscono una autentica provocazione nei confronti di chi ha disperato bisogno di una casa.

Il 4 marzo, come c'era da aspettarsi, gli appartamenti sfitti, pur nelle condizioni che sono state descritte, furono occupati.

Il Circolo Culturale si fece immediatamente carico, appoggiato dalle forze democratiche e culturali del quartiere, in primo luogo dalla Sezione del P.C.I., di questa nuova situazione.

Si iniziò l'organizzazione delle famiglie occupanti, si condusse una rigorosa opera di allontanamento di quelle famiglie che non risultarono in regola per rientrare nel piano di emergenza, si provvide alla elezione di delegati di scala per ognuna delle 16 scale in cui è suddiviso l'immobile.

Oggi possiamo affermare, dopo 9 mesi di duro lavoro, che le 120 famiglie senza contratto hanno le carte in regola in quanto a reddito e a condizioni sociali, per poter rientrare nei provvedimenti di assegnazione di alloggi popolari.

Si sta infatti ultimando un censimento molto serio di tutte le famiglie occupanti sulla base di notizie documentate circa la composizione familiare, il reddito, la condizione lavorativa, la documentazione della sistemazione familiare prima dell'occupazione.

Tutti gli appartamenti sfitti sono stati, a spese delle famiglie occupanti, rimessi nelle condizioni igieniche e sanitarie adeguate per viverci. Sono stati disinfettati, imbiancati, dotati di tubature e di servizi igienici, ecc. Oggi dagli appartamenti e dagli scantinati non fuoriescono più cattivi odori e insetti nocivi.

Nel mese di ottobre nel corso di una memorabile manifestazione in Campidoglio sono state consegnate al Sindaco 8.200 firme raccolte nella petizione lanciata nel quartiere per richiedere un intervento del Comune sulla Calderini e per richiedere provvedimenti per la difesa del centro storico. Al Sindaco è stato richiesto di intervenire nei confronti della Calderini per costringerla a riaffittare gli appartamenti alle famiglie senza contratto stabilendo un fitto equo. La richiesta ovviamente metteva in luce tutta quella serie di strumenti legislativi a

disposizione e le necessarie misure relative alle varianti al piano regolatore che consentissero al Comune di svolgere quel ruolo che in altre città d'Italia viene portato avanti con molto successo.

Numerosi impegni vi sono stati da parte delle forze democratiche della II Circoscrizione e del Consiglio Comunale.

Il 4 dicembre all'interno degli stabili, in uno scantinato rimesso in sesto dagli occupanti, è stato inaugurato alla presenza dei consiglieri comunali Arata (PCI) Benzoni (PSI) Benedetto (DC), il Circolo Culturale Calderini che vuole essere un ulteriore strumento di aggregazione democratica nel quartiere Flaminio.

Il Circolo intende realizzare attraverso molteplici iniziative, politiche e culturali un collegamento reale con i problemi del quartiere e delle masse popolari della città; intende essere un momento di elaborazione e di lotta sul problema della casa nella nostra città.

Il 28 gennaio è stata inoltre inaugurata all'interno del Circolo la Sezione SUNIA Flaminio per essere maggiormente attrezzati ed efficaci nella tutela degli inquilini della zona.

La vicenda non è ancora risolta. L'Immobiliare Generale «non è un ente di beneficenza» come ci fece rilevare il legale della Calderini nel corso di un incontro con il comitato, e come ben sanno i Romani che a questo vorace pescecane della rendita parassitaria hanno pagato e stanno pagando un grosso, troppo grosso, tributo.

Ma l'occupazione ha fatto maturare nelle famiglie interessate una maggiore consapevolezza sul problema della casa e soprattutto sulla necessità che la lotta deve aprirsi all'esterno per essere vincente; che la lotta deve essere un momento di un più vasto movimento in atto nella città per dare quel contributo indispensabile per risolvere un problema che non è solo delle famiglie, siano essi inquilini od occupanti, della Calderini, ma che è di decine di migliaia di famiglie.

SEZIONE S.U.N.I.A. AL FLAMINIO

PRESSO I LOCALI DEL CIRCOLO CULTURALE CALDERINI IN PIAZZA MANCINI 4 - SC. C INT. 1, TUTTI I LUNEDI' DALLE ORE 17 ALLE 20 CONSULENZA LEGALE DEL SINDACATO UNITARIO INQUILINI E ASSEGNATARI.

LA FOTO DELL'ANNO



Gli amici della sezione democristiana di via igrè in una domenica di questo splendido gennaio romano hanno fatto una breve ma sfolgorante apparizione. A tutti loro un cordiale arrivederci al prossimo congresso della DC.



Nella foto: l'asilo di Villa Chigi i cui lavori sono stati bloccati

La mancanza, o almeno la grave insufficienza, di strutture sociali a Roma, è ormai giunta ad un livello insostenibile, in particolare nel settore degli asili-nido.

Un quadro preciso della situazione con una serie di dati e fatti significativi può servire ad evidenziare la gravità del problema specialmente nella II circoscrizione.

Dalla legge del 7-12-71 istitutiva degli asili-nido e dalla successiva delibera comunale del 1972 che prevedeva la costruzione di 301 asili-nido in cinque anni, che pure avrebbero potuto ospitare soltanto il 12% della popolazione infantile da 0 a 3 anni esistente nel comune, si è giunti al 1976 con appena 16 asili-nido aperti. Nella II circoscrizione esiste un solo asilo-nido che funziona dal novembre 1975 in viale Pinturicchio ed ospita 40 bambini dei 7200, d'età inferiore a tre anni, della circoscrizione.

Sono dati preoccupanti che fanno luce su una situazione comune anche alle altre circoscrizioni e che il Partito Comunista ha tentato assiduamente di sbloccare in questi anni. E' stato appunto il gruppo comunista capitolino, appena nominato dopo le elezioni del 1971, a proporre la costituzione di una commissione speciale. Ma questa commissione ha avuto sempre una vita travagliata e sono passati mesi senza che si riunisse. Solo con lunghe lotte e con il coinvolgimento di organizzazioni di massa, di comitati di quartiere e delle circoscrizioni si è potuta ottenere la approvazione di un regolamento democratico e l'assunzione del personale attraverso pubblici concorsi, limitatamente però agli asili-nido previsti dal piano del 1972. L'approvazione, avvenuta il 18-6-1975, di questo regolamento è una vittoria delle forze di sinistra ed una tappa fondamentale sulla via della partecipazione diretta dei cittadini, delle forze politiche, delle organizzazioni del mondo del lavoro alla gestione delle strutture sociali. L'istituzione del Comitato di gestione per ciascun asilo-nido (del quale fanno parte rappresentanti del Consiglio circoscrizionale, 1 rappresentante dei sindacati, utenti e personale addetto all'asilo) con funzioni precise in materia di bilancio e di scelta dell'indirizzo educativo, realizza una stretta compenetrazione e collaborazione tra le forze sociali del quartiere. Ma tutto ciò deve essere garantito da una vigile attività né è sufficiente per abbandonarsi a facili ottimismo.

Nella nostra circoscrizione si prevede prossimo il completamento dell'asilo-nido di 60 posti sito in viale Boito, ma intanto i lavori dell'altro di via Piccinini (Villa Chigi) sono stati sospesi dall'Intendenza delle Belle Arti e questo provvedimento s'inseri-

sce nel quadro di una lunga lotta tra una parte degli abitanti della zona, ostili alla costruzione, ed il movimento delle madri che sollecitava una rapida attuazione dei lavori. Anche l'area di via della XVII Olimpiade, destinata, a quanto pare dal 1960, ad un asilo-nido, non è ancora stata utilizzata, ed i lavori dell'asilo-nido di via Ponte Salarlo (Villa Ada) sono stati appena avviati.

IL CONSULTORIO UN MOMENTO DELL'UNITA' SANITARIA LOCALE

I consultori rappresentano uno dei servizi in cui si articola l'unità locale dei servizi socio-sanitari. Essi nascono dall'esigenza di dare una risposta adeguata ai problemi relativi alla maternità e paternità consapevole, alla sessualità, all'aborto, al ruolo nuovo che deve assumere la donna in una società moderna, problemi questi che sono emersi con sempre maggiore intensità nel mondo femminile e nella coscienza di tutti i cittadini. E' opportuno sottolineare la novità della struttura socio-sanitaria locale, che con la sua attuazione contribuirà per la prima volta a proiettare dal chiuso e privatistico ambiente familiare alla sfera sociale i rapporti fra coniugi e a porre inoltre la donna non più solo come componente della famiglia ma come persona che partecipa alla vita sociale. Si comprende facilmente come la gestione dei consultori, proprio per le caratteristiche nuove ad essi legate, rappresenti un momento di lotta e di conquista. Il nostro partito ha presentato la sua proposta di legge al Consiglio regionale « norme sul servizio di assistenza alle famiglie,

ASILI NIDO: UNA SITUAZIONE DA SBLOCCARE

LA GRAVE INSUFFICIENZA DI ASILI NIDO A ROMA.
L'AZIONE DETERMINANTE DEL PCI
CONTRO RITARDI E INTRALCI BUROCRATICI.
LA SITUAZIONE ATTUALE NELLA II CIRCOSCRIZIONE
E GLI OBIETTIVI IMMEDIATI DA RAGGIUNGERE.

Soltanto con l'attiva partecipazione e la mobilitazione unitaria di tutte le forze democratiche è possibile vincere ritardi e tentativi di sabotaggio che si frappongono alla creazione e al funzionamento di queste strutture essenziali in una comunità civile.

E' in particolare necessario ed urgente che le Circoscrizioni ed il Comune svolgano un'azione politica in-

cisiva in queste direzioni: ottenere un regolare funzionamento della commissione speciale; provvedere per tempo ad indire i concorsi relativi al personale; far pressione sui gruppi parlamentari affinché sia approvata una nuova legge di finanziamento che, attualmente, prevede solo 40 milioni per la costruzione e 20 per la gestione annuale di un asilo-nido, cifre evidentemente irrisorie.

ture del disciolto ONMI. In particolare i compagni della sezione Parioli (il cui territorio è privo di condotta medica e di ambulatori mutualistici) propongono un momento concreto di pressione e di lotta per l'attuazione di un consultorio (che segua anche i problemi della prima infanzia), nei locali dell'ex ONMI di via Salaria, 5, che, pur mancando delle caratteristiche complessive per un'unità socio-sanitaria, vanno comunque aperti e utilizzati dai cittadini.

Ricordo di RIGHETTO

Mario Raponi, Richetto per gli abitanti di Vigna Mangani e per tutti noi, è morto improvvisamente all'inizio di quest'anno.

Richetto e il Partito a Vigna Mangani erano una sola cosa; era lui che apriva il locale della cellula, e a lui faceva capo la diffusione dell'Unità.

In un numero speciale del 1971 dedicato al 50° del Partito, Lotta oggi aveva raccolto una serie di testimonianze dei compagni della sezione sulla lotta condotta durante il fascismo e in questo dopoguerra: Richetto ci aveva raccontato allora con modestia e semplicità di quando i fascisti lo presero e lo portarono a Via Tasso dove fu barbaramente torturato.

Vogliamo ricordarlo ripubblicando la sua testimonianza.

Durante l'occupazione il partito era presente con una cellula. Le riunioni le facevamo sotto il collettore e per andarci prendevamo la barchetta.

Una volta vennero i tedeschi, ognuno di noi cercò di mettersi in salvo (avevamo le armi nascoste sotto i tetti).

Una spia con una scusa mi fece uscire da casa. I fascisti stavano aspettandomi: mi fecero alzare le mani e mi condussero nei pressi di Via Nomentana dove c'era la casa di Farinacci. Non passa molto tempo che mi portano in Via dei Prati Fiscali e da lì a Via Tasso che dopo una permanenza di 40 giorni mi portano a Regina Coeli prima al IV braccio poi al III.

Ero accusato di diffondere l'Unità e altri manifestini che ritiravo da un deposito di Piazza Bologna e che a mia volta distribuivo ad altri compagni che venivano a ritirarla a casa mia, per diffonderla in altre zone della città. Infatti quando mi presero a casa mia c'erano alcune centinaia di copie de l'Unità e di manifestini: ma non li trovarono.

CENTRO MORANDI

Il Centro « G. Morandi », via Tigré 4, continua la sua attività, fedele all'impegno di creare un rapporto più semplice tra artisti e cittadini del quartiere, al fine di diffondere sempre più largamente l'interesse per le varie manifestazioni artistiche e soprattutto per le arti figurative.

Dopo le esposizioni dei pittori Francesco Cirillo e Roberto Santomassimo, entrambi caratterizzati, nella scelta dei soggetti, da un profondo interesse per gli aspetti più veri ma meno appariscenti della realtà del mondo dell'Italia meridionale, si attende ora con interesse di vedere l'opera di Leon Pacunayen, filippino, che esporrà dal 20 febbraio al 6 marzo. Un altro stile, un'altra personalità, una tradizione culturale totalmente differente, che forse sarà possibile cogliere nei suoi paesaggi con riferimenti più o meno vaghi alla pittura orientale.

alla maternità e all'infanzia per l'attuazione della legge statale 29 luglio 1975, n. 405 », nella quale si sottolinea come il consultorio « è un servizio pubblico e gratuito... che deve promuovere iniziative volte a conoscere la realtà economico-sociale », cioè una struttura che opera nella realtà territoriale e che ha con essa stretti legami. Altri punti qualificanti della nostra proposta di legge specificano come i consultori debbono essere intesi non solo come mezzo per il controllo delle nascite, ma come una istituzione che opera in più ampie dimensioni, come risulta dagli artt. 3 e 6 che attengono alla preparazione alla maternità e paternità consapevole, alle iniziative per l'educazione sessuale, alla tutela sanitaria e sociale della prima infanzia, contribuendo a privilegiare l'aspetto della prevenzione della salute. Il Governo ha infatti approvato la legge sui consultori e ne ha demandato l'attuazione pratica alle Regioni entro sei mesi dalla delibera. Alcune norme della legge nazionale autorizzano le Regioni a finanziare istituzioni private che ne facciano richiesta, ma si spera che le convenzioni lascino poco spazio ad una iniziativa privatistica che potrebbe derogare dalle finalità inerenti la struttura dei consultori. Tutto potrebbe essere vanificato se venisse a mancare la partecipazione dei cittadini con un ruolo attivo nella gestione della struttura, che non deve essere sentita come qualcosa di estraneo alla realtà sociale, qualcosa « a cui si chiede » per risolvere i problemi, ma un momento stesso della vita sociale, un servizio non « per » i cittadini ma dei cittadini.

In questo quadro è necessario ottenere, innanzitutto l'utilizzo completo, ai fini della realizzazione dei consultori e delle unità socio-sanitarie, delle strutture sanitarie pubbliche già esistenti a livello locale, come le condotte mediche, gli ambulatori INAM, ENPAS, ENPDEP etc., le strut-

VIGORELLI RAPPRESENTANTE

DULCIORAROMA E PROVINCIA
TEL. 450.35.31 (ore 14-16)**ATTENZIONE!**PRESSO IL BOX 31/a ALIMENTARI
DEL MERCATO DI VIA CATANIAQUESTO TAGLIANDO DA DIRITTO
AD UN FORTE SCONTO**del serio**OLEIFICIO DI SPOLETO
OLEIFICIO LA BRUNAOLIO EXTRA V. DI OLIVA
OLIO SOPRAFFINO DI OLIVA
OLIO DI OLIVA
OLIO DI SANSÀ E OLIVA

rapp. Vigorelli - tel. 76.80.00 - 450.35.31

BONOLLOPREMIATE
DISTILLERIE
LIQUORIFICI
E OLEIFICILORY tonico digestivo
GRAPPA di pura vinaccia
K 2 grappa 70°
GRAPPA lambrusco 43°
NAPOLEON brandy
STRAVECCHIO

rapp. Vigorelli - tel. 76.80.00 - 450.35.31

**CAFFÉ
NORI**

ROMA

via livio salinatore 12/18 - tel. 768.000
via messala corvino 38/40 - tel. 760.944**FORMAGGI
E SALUMI DI PURO SUINO
SOTTO VUOTO**

PROPRIA PRODUZIONE ALL'AQUILA

Via Giovani Penta 41 Roma tel. 89.20.050

RONEODUPLICATORI MOBILI
AD INCHIOSTRO PER UFFICIO
consegne immediate**F.lli RIGHINI s.p.a.**Filiale di Roma:
Via Clitunno, 18 - Telefono 86.53.24**ritiro l'usato**

ROMA

Via Marche, 13 - Telefono 47.51.646
Via Luciani, 12-20 - Telefono 80.38.41**Gastone
PIRETTI**

CARROZZERIA

CALICCHIALAVORI ACCURATI
PREZZI MODICI

VIA TIGRE', 15

ROMA

BOTTEGA DELLE

CHIUSURE LAMPO

Fratelli PAIANO

Casa specializzata in chiusure lampo
per tende da campeggio e cappotte-auto

Roma - V. Montebuono, 18-a - T. 8310480

NOVITA

EDITORI RIUNITI

Ibarruri

**MEMORIE
DI UNA RIVOLUZIONARIA**Traduzione di I. Delogu - XX secolo - pp. 446 - L. 2.500 -
Non è solo il racconto diretto della guerra civile spagnola, ma la storia della Spagna dall'inizio del secolo al secondo conflitto mondiale nell'appassionata testimonianza, umana e politica, di una delle più prestigiose figure del movimento operaio spagnolo.

Tuñón de Lara

**STORIA DELLA REPUBBLICA
E DELLA GUERRA CIVILE
IN SPAGNA**

Traduzione di A. Bertoni - Universale - 2 voll. - pp. 752 - L. 4.500 - Sulla base di una vasta documentazione e di una minuziosa ricerca, la ricostruzione rigorosa delle vicende politiche, economiche e sociali che portarono la Spagna alla guerra civile e alla dittatura di Franco.

Berlinguer - Carrillo

**UNA SPAGNA LIBERA
IN UN'EUROPA DEMOCRATICA**

Il punto - pp. 68 - L. 500 - La lotta per la libertà della Spagna e l'iniziativa politica dei comunisti nell'Europa occidentale.

organizzazione FILC RADIO

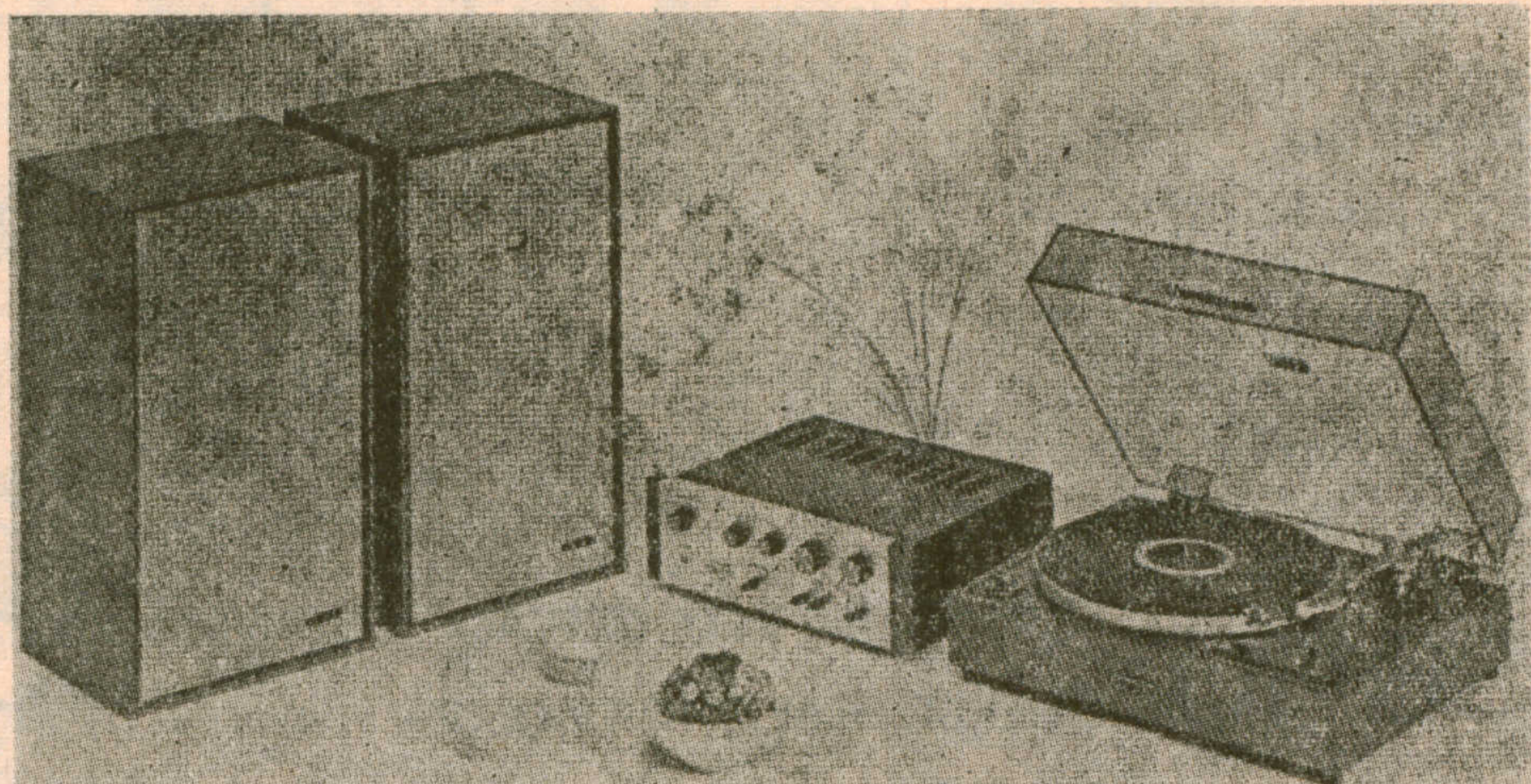
roma - piazza dante, 10 - tel. 73.11.351

a Roma, 6 impianti HI-FI su 10 sono venduti, installati e assistiti dalla FILC-RADIO

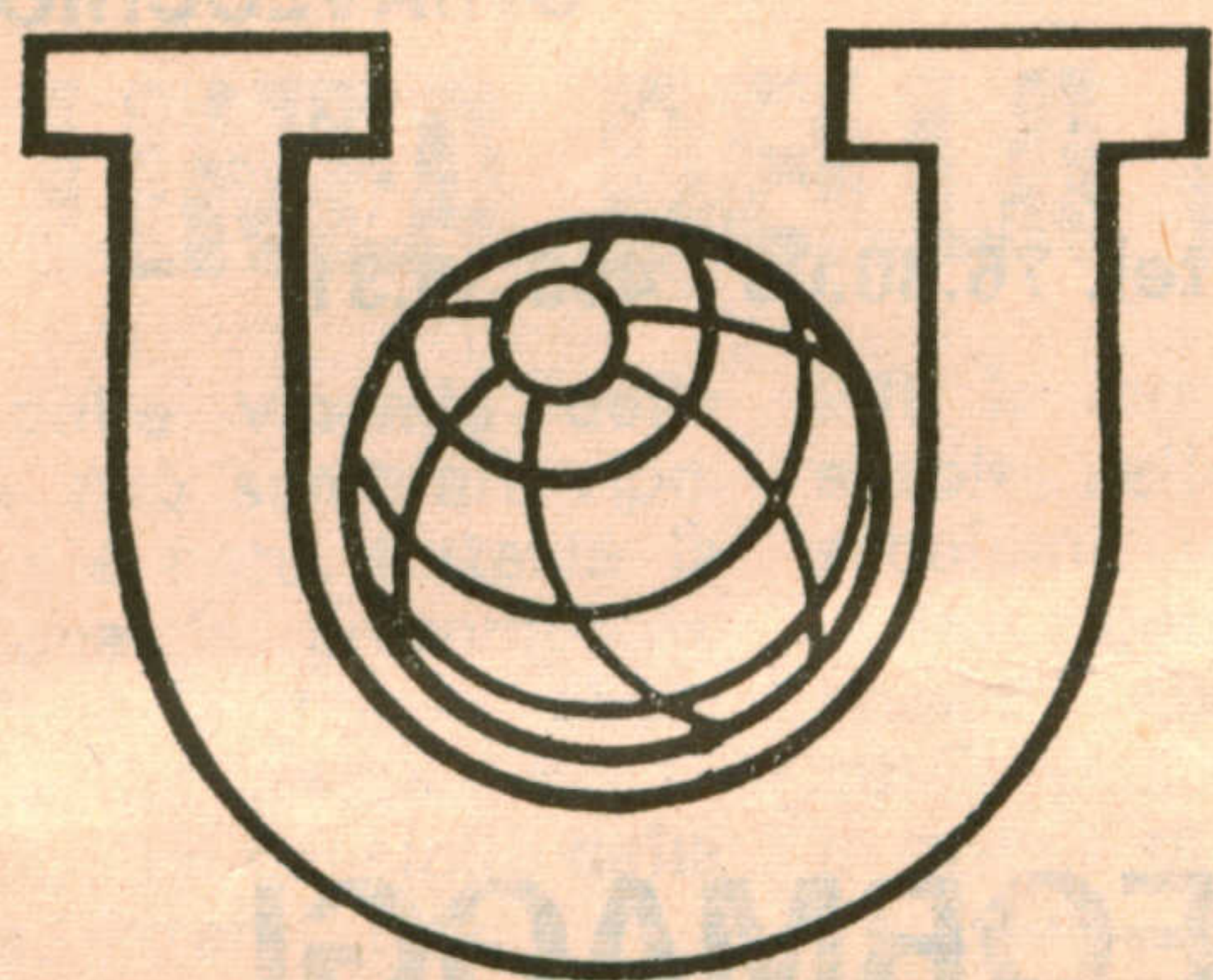
PERCHE'

- 1) E' la prima ad abolire i prezzi di listino gonfiati e vendere a **PREZZI PULITI**.
- 2) Tecnici specializzati vi guidano nella scelta dell'impianto HI-FI a voi più conveniente.
- 3) La FILC-RADIO è l'unica ad offrire in un comodo autoradio il confronto fra 40 amplificatori, 40 coppie di casse acustiche, 18 piastre di registrazione, 12 giradischi e 5 IMPIANTI QUADRIFONICI.
- 4) Effettua il pagamento rateale a dipendenti dello stato e enti vari.

high - fidelity - stereo - club



Stereofonia alta fedeltà



UNIPOL ASSICURAZIONI

Roma - Via Gorizia 16 - tel. 854506

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
UNA POLIZZA SICURA
PER OGNI RISCHIO
PER GARANTIRE IL DOMANI
DELLA VOSTRA FAMIGLIA

Scegliendo l'UNIPOL i lavoratori scelgono la loro Compagnia,
potenziando l'UNIPOL il mondo del lavoro potenzia se stesso.

LIBRERIA ERITREA



00199 ROMA

VIALE ERITREA 72/M-N - TEL. 83.92.480

Convenzione A.R.C.I.



Consorzio Cooperative Abitazione
« Associazione Italiana Casa »

Società Cooperativa a.r.l.

00185 ROMA - Via Machiavelli, 50 - Tel. 73.15.818 - 73.67.193

L'unione dei lavoratori in cooperative a proprietà indivisa
E' la garanzia per l'applicazione della riforma della casa, e la
realizzazione della 167 a Roma poiché consente il superamen-
to della casa quale bene, oggetto speculativo, affermandone
invece la caratteristica di bene sociale

Dal 1901 **C.
M.
C.**

COOPERATIVA MURATORI CEMENTISTI

RAVENNA

AGENZIA «A»

Roma - Via Tripolitana, 169 - Telefono 8314351

PRATICHE AUTO MOTO - ASSICURAZIONI (Auto -
Moto - Negozi - Appartamenti - CERTIFICATI - CONVA-
LIDE PATENTI - PASSAGGI DI PROPRIETA' - PASSA-
PORTI - ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA - CONSU-
LENZA COMMERCIALE - IVA - REDDITI.

L'AGENZIA CHE RISOLVE I PICCOLI E GRANDI
PROBLEMI DI TUTTI.

CONSULTATECI !!!



'nova' soc. coop. di lavoro a r.l.

ciclo completo iniziative edilizie

direzione:

00141 roma - via monte altissimo, 14
tel. 897.962 - 897.829

ufficio progetti:

00198 roma - corso d'italia, 102
tel. 855.550 - 855.725

EDITORI RIUNITI

Deg'Innocenti

**IL SOCIALISMO ITALIANO
E LA GUERRA DI LIBIA**

Biblioteca di storia - pp. 330 - L. 4.200 - L'im-
presa libica vista nel quadro dello sviluppo
capitalistico italiano e l'evoluzione del movi-
mento operaio di fronte alle tensioni provo-
cate dalla guerra coloniale.